



ISTITUTO COMPRESIVO OSTRÀ

Scuola Infanzia - Primaria - Secondaria di 1° grado

Viale Matteotti, 29 - 60010 OSTRÀ (AN)

Tel. 071 68057 - anic81000q@istruzione.gov.it - <http://www.iscostra.edu.it> - C.F. 83005730425

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

**Deliberato e adottato dal Consiglio d'Istituto
nella riunione del 27 Aprile 2007**

**Revisionato dal Consiglio d'Istituto
con delibera n. 82 del 30/05/2012**

Integrato e modificato con delibera n. 84 del 03/12/2014

Integrato e modificato con delibera n. 85 del 03/12/2014

Integrato e modificato con delibera n. 70 del 22/12/2020

Integrato e modificato con delibera n. 121 del 25/10/2023

Integrato e modificato con delibera n. 131 del 08/01/2024

Integrato e modificato con delibera n. 170 del 02/10/2024

TITOLO I

-NORME COMUNI-

Articolo 1

Normativa di riferimento

Il presente Regolamento è conforme ai principi e alle norme dello “Statuto delle Studentesse e degli Studenti”, emanato con il D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249 e modificato dal D.P.R. 21 novembre 2007 n.235, al Regolamento dell’Autonomia delle Istituzioni scolastiche, emanato con il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, e al D.P.R. 10 ottobre 1996 n.567 e sue modifiche e integrazioni.

È coerente e funzionale al Piano Triennale dell’Offerta Formativa approvato dall’Istituto.

Determina le regole degli organi collegiali e del funzionamento dell'Istituto nelle attività curricolari ed extracurricolari, nonché i rapporti che intercorrono tra le varie componenti della Scuola, assicurando la compatibilità con le disposizioni dettate dalla normativa vigente. Esso è deliberato dal Consiglio di Istituto.

Articolo 2

Funzioni e finalità del Regolamento

Il Regolamento d’Istituto è lo strumento che regola l’azione educativa e formativa della Scuola e della Famiglia; esse sono impegnate a garantire la realizzazione del fondamentale diritto allo studio nel principio dell’uguaglianza delle opportunità formative come previsto dalla Costituzione.

L’indirizzo culturale della scuola si fonda sui principi della Costituzione Repubblicana, al fine di realizzare una scuola democratica, dinamica, aperta al rinnovamento didattico-metodologico e ad iniziative di sperimentazione che tengano conto delle esigenze degli studenti nel pieno rispetto della libertà di insegnamento e nell’ambito della legislazione vigente.

Articolo 3

Ruolo delle diverse componenti

Il presente Regolamento è stato redatto dalle rappresentanze di tutte le componenti della comunità scolastica, comprese quelle dei genitori, nella consapevolezza che ciascuna, nel rispetto del proprio ruolo e secondo le proprie competenze, assolve un ruolo di fondamentale importanza. La scuola è aperta ai contributi responsabilmente espressi dalle sue componenti: gli studenti, i genitori, il personale A.T.A., i docenti per costruire insieme identità, appartenenza e responsabilità. Gli organi collegiali competenti potranno, inoltre, prendere in considerazione altri apporti che dovessero pervenire dalle forze sociali e culturali organizzate esterne alla scuola.

Sono considerati assolutamente incompatibili con i criteri sopra enunciati, e quindi in ogni modo vietati, atti di intimidazione della libera e democratica espressione o partecipazione delle varie

componenti alla vita della scuola, manifestazioni di intolleranza, qualsiasi forma di violenza e discriminazione.

Articolo 4

Patto Formativo

La scuola si propone come luogo di educazione in senso ampio, dove il processo di apprendimento, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica degli studenti, sono favoriti e garantiti dal "patto formativo" che si instaura al momento dell'iscrizione; attraverso di esso si realizzano gli obiettivi del miglioramento della qualità, della trasparenza, della flessibilità, della collegialità e della partecipazione attiva, secondo le modalità definite dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto.

Nello spirito del "patto formativo", ogni componente si impegna ad osservare e a far osservare il presente Regolamento, che, secondo la prassi istituzionale, è approvato e adottato dal Consiglio di Istituto ai sensi dell'Art. 10 comma 3, lettera a) del D.Lgs. 297/1994 ed ha pertanto carattere vincolante.

È uno strumento a carattere formativo, che definisce le corrette norme relazionali e procedurali alle quali far riferimento, il cui rispetto diviene indice di consapevole e responsabile partecipazione alla vita scolastica.

Articolo 5

Approvazione e modifiche al regolamento

Il presente Regolamento può essere modificato dal Consiglio di Istituto, secondo le modalità previste dallo statuto delle Studentesse e degli Studenti e comunque di ogni altra norma in vigore, anche per proposta delle singole componenti scolastiche e degli Organi Collegiali, previa informazione e condivisione da parte di tutta la comunità scolastica.

Per l'approvazione del Regolamento di Istituto sia in fase di prima adozione, che per ogni successiva modifica od integrazione, è necessaria una maggioranza favorevole almeno pari ai 2/3 dei componenti nel Consiglio di Istituto.

Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola. Tutto il personale è messo al corrente delle norme riguardanti il funzionamento dell'Istituto mediante pubblicazione del presente regolamento sul sito della scuola.

Sono possibili, se necessario, documenti aggiuntivi per regolamentare singole discipline di rilevanza interna all'Istituto quali: regolamenti di classe, regolamenti specifici per l'utilizzo degli spazi attrezzati, procedure attuative.

Articolo 6

Rapporti tra le Componenti

Le persone appartenenti alle varie componenti della comunità scolastica hanno diritto a vedere rispettata in ogni situazione la loro dignità personale. I rapporti interni alla comunità scolastica si informano al principio di solidarietà.

L'alunno ha diritto alla riservatezza della propria vita personale e scolastica, fatto salvo l'obbligo di mantenere costante e proficuo il rapporto con le famiglie. I genitori hanno il diritto ad avere informazioni sul comportamento e sul profitto dei propri figli direttamente dagli insegnanti. I dati personali dell'alunno e le valutazioni di profitto devono essere utilizzati all'interno della comunità scolastica nel rispetto del Codice Privacy aggiornato alla luce del Regolamento UE 2016/679 Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR).

Articolo 7

Diritti degli Alunni

Tutti gli alunni hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della Comunità alla quale appartengono.

La scuola promuove iniziative atte a favorire il superamento di eventuali svantaggi linguistici, ricorrendo anche, ove necessario, a servizi offerti dagli enti territoriali.

La scuola promuove nell'ambito degli scambi culturali iniziative di accoglienza e attività varie finalizzate allo scambio fra le diverse culture.

La scuola organizza e coordina servizi alla persona e a gruppi autonomamente e in collaborazione con ASL ed Ente Locale.

Ogni dato psicofisico e personale, riferito all'alunno, rilevante nell'attività formativa, è registrato in ambiente scolastico con garanzia di massima riservatezza e professionalità.

La scuola si impegna a garantire ambienti, strutture e servizi, adeguati agli alunni portatori di handicap.

Articolo 8

Sottoscrizione delle norme da parte di Famiglie, Studenti e Personale

Ai genitori degli alunni della scuola infanzia, primaria e secondaria di I grado si richiede ad inizio d'anno scolastico di sottoscrivere il "Patto educativo di corresponsabilità" al fine di rendere effettiva la piena partecipazione all'azione educativa.

Il Patto Educativo di Corresponsabilità, quale forma di "contratto formativo" sottoscritto tra scuola e famiglie, e reso obbligatorio per la scuola secondaria di I e di II grado con il DPR n. 235/2007, risponde alla necessità di assumere reciproci impegni con la finalità di rendere esplicite e condivise, per l'intero percorso di istruzione, aspettative e visione d'insieme del percorso formativo degli studenti.

Esso nasce, quindi, sulla base di un confronto responsabile, di un accordo partecipato nonché di una condivisione di obiettivi fondanti la comunità scolastica.

In tale ottica il documento, seppur non obbligatorio, è stato stilato anche per la scuola Primaria e dell'Infanzia.

Ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità.

TITOLO II

-ORGANI COLLEGIALI-

Articolo 9

Istituzione degli Organi Collegiali

L'istituzione degli Organi Collegiali di governo della scuola è finalizzata a realizzare la partecipazione di tutte le componenti della scuola: genitori, docenti e personale ATA alla gestione della scuola, intesa come comunità che interagisce con la più vasta realtà socio- culturale.

Ciascuno degli Organi Collegiali (Consiglio d'Istituto – Giunta Esecutiva – Consigli di d'Intersezione, d'Interclasse, di Classe – Collegio dei docenti – Assemblea dei genitori- Comitato dei genitori- Organo di garanzia) programma le proprie attività, in relazione alle proprie competenze, in modo che sia possibile prevedere, per tempo, la necessità di prendere decisioni ed esprimere proposte e/o pareri.

Articolo 10

Convocazione degli Organi Collegiali e svolgimento delle riunioni

La convocazione degli Organi Collegiali, da riunire in orario compatibile con le esigenze di lavoro o di famiglia dei componenti, deve essere effettuata a mezzo lettera, o tramite e-mail, recante l'O.d.G. almeno cinque giorni prima della data delle riunioni.

Copia della convocazione deve essere affissa all'Albo di Istituto e di ogni plesso.

Per motivi aventi carattere di urgenza, la convocazione straordinaria può essere effettuata con un preavviso di 48 ore.

Per la validità delle sedute è richiesta la presenza della maggioranza assoluta dei componenti, tranne i casi in cui la normativa prevede il collegio perfetto, ossia la presenza di tutti i componenti.

Di ogni seduta dell'Organo Collegiale è redatto processo verbale, firmato dal presidente e dal Segretario e steso su un apposito registro a pagine numerate.

Tutti i componenti hanno diritto di parola, chi desidera che le proprie dichiarazioni siano riportate a verbale, deve richiederlo espressamente.

Le votazioni riguardanti le persone sono segrete. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza relativa dei voti validamente espressi con la prevalenza, in caso di parità, del voto del Presidente. Le delibere sono immediatamente efficaci.

Tutti gli Organi Collegiali programmano la propria attività anche coordinandosi con gli altri Organi per realizzare forme di condivisione delle scelte. Sono ammesse forme e momenti di collegialità per fini di studio e predisposizione dei lavori.

Articolo 11

Consiglio d'Istituto

Il Consiglio d'Istituto è regolamentato dal D. Lgs. 297/1994, Testo Unico delle disposizioni vigenti in materia d'istruzione, dall'Ordinanza Ministeriale 215/1991 e dal Regolamento recante istruzioni generali sulla gestione amministrativo - contabile delle istituzioni scolastiche approvato con DI 129/2018, e da tutte le altre norme che dispongono sul suo funzionamento.

Composizione

Il Consiglio di Istituto è costituito da 19 componenti:

- 8 rappresentanti del personale docente;
- 2 rappresentanti del personale non docente;
- 8 rappresentanti dei genitori degli alunni;
- il Dirigente Scolastico.

Alle sedute del C.d.I. partecipa il D.S.G.A. dell'Istituto, se richiesto dal Presidente e/o dal Dirigente Scolastico.

Attribuzioni

Il Consiglio di Istituto è il primo luogo di dialogo, di confronto e di decisionalità programmatica dell'Istituto. Approva il P.T.O.F. (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e amministrazione definiti dal dirigente scolastico, approva il Regolamento d'Istituto, gli adattamenti del calendario scolastico ed esprime parere sull'andamento generale, didattico e amministrativo dell'istituto. Ha inoltre specifica competenza in materia di sanzioni disciplinari comportanti l'allontanamento da scuola superiore a 15 giorni.

Deleghe

Su materie specifiche, in mancanza di tempi congrui per la riunione dell'Organo Collegiale, il Consiglio di Istituto rilascia delega alla Giunta o ad apposita commissione.

Sono delegate:

- alla Giunta Esecutiva l'autorizzazione di gite ed uscite didattiche precedenti la convocazione del Consiglio;
- al Dirigente Scolastico ogni decisione – rilevante per il Consiglio – avente carattere d'urgenza a salvaguardia dell'incolumità degli studenti e del diritto allo studio;
- Le decisioni derivanti da deleghe vanno sottoposte a verifiche nella prima successiva seduta del Consiglio.

Articolo 12

Prima convocazione del Consiglio d'Istituto

La prima convocazione del Consiglio di Istituto, immediatamente successiva alla nomina dei relativi componenti, è disposta dal Dirigente Scolastico.

Articolo 13

Elezione del Presidente e del Vicepresidente del Consiglio d'Istituto

Il Presidente è eletto secondo le modalità previste dall'art. 8, comma 6 del D.Lgs.vo n. 297 del 16.4.1994. L'elezione avviene a scrutinio segreto.

A parità di voti è eletto il consigliere più anziano d'età.

Il Consiglio può inoltre eleggere un vicepresidente, da votarsi tra i genitori, secondo le stesse modalità previste per l'elezione del Presidente.

Articolo 14

Diritti dei componenti del Collegio

I componenti del Consiglio d'Istituto possono accedere, nelle ore prestabilite di apertura al pubblico, agli Uffici di Segreteria per avere tutte le informazioni (di carattere amministrativo) e copia degli atti relativi alle materie di competenza del Consiglio.

I consiglieri possono presentare al Consiglio d'Istituto interrogazioni, mozioni ed ordini del giorno su argomenti concernenti i diversi aspetti della vita della scuola.

Articolo 15

Attribuzione del Presidente e del Vicepresidente

Il Presidente assicura il regolare funzionamento del Consiglio e svolge tutte le necessarie iniziative per garantire una gestione democratica della scuola e la realizzazione delle delibere adottate dal Consiglio.

In particolare:

- convoca il Consiglio, ne presiede le riunioni e adotta tutti i necessari provvedimenti per il regolare svolgimento dei lavori;
- esamina le proposte della Giunta Esecutiva, dei componenti del Consiglio e degli altri organi della scuola; previa deliberazione del Consiglio, il Presidente prende contatti con i Presidenti dei Consigli degli altri Istituti ai fini di cui all'art.10 del D.L.vo 297/94.

Il Vice-presidente sostituisce, nelle sue funzioni, il Presidente in caso di assenza o impedimento.

Articolo 16

Processo verbale e pubblicità degli atti

Le funzioni di segretario del Consiglio sono affidate, dal Presidente, ad un componente del Consiglio stesso. Il segretario ha il compito di redigere il processo verbale dei lavori, che dovrà essere sottoposto ad approvazione del Consiglio stesso all'inizio della seduta successiva, e di sottoscrivere, unitamente al Presidente, gli atti e le deliberazioni del Consiglio, oltre al processo verbale.

Gli atti conclusivi e le deliberazioni del Consiglio devono essere consegnati alla segreteria della scuola entro dieci giorni e pubblicati, in apposito albo, per 15 giorni. Copia del verbale dovrà essere affissa all'albo dell'Istituto.

Non sono soggetti a pubblicazione gli atti concernenti singole persone, salvo contraria richiesta dell'interessato.

Articolo 17

Composizione e Competenze della Giunta Esecutiva e modalità delle sedute

Della Giunta esecutiva del Consiglio d'Istituto fanno parte, di diritto, il Dirigente Scolastico, che la presiede ed ha la rappresentanza dell'Istituto, il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi che svolge anche funzioni di segretario della Giunta stessa, un docente, un non docente e due genitori eletti dal Consiglio d'Istituto (comma 7 dell'art. 8 del D.l.vo 297/94).

La Giunta Esecutiva, ai sensi dell'art. 10 D.L.vo 16/4/94 n. 297, non ha poteri decisionali. Le sue competenze si limitano:

- alla preparazione degli atti da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Istituto; all'attuazione delle relative delibere;
- alla proposizione al Consiglio d'Istituto del Programma Annuale.

E' convocata dal Dirigente Scolastico, prima delle riunioni del Consiglio, con avviso recante l'ordine del giorno.

Per la validità delle riunioni della Giunta è sufficiente la presenza della metà più uno dei suoi componenti.

Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, in qualità di segretario della Giunta, redige il processo verbale dei lavori e sottoscrive, unitamente al Presidente (Dirigente Scolastico) gli atti della Giunta stessa e il processo verbale.

Art. 18

Convocazione e coordinamento dei Consigli di classe, interclasse e intersezione

I Consigli di Intersezione, Interclasse e Classe e sono convocati dal Dirigente Scolastico con avviso recante l'ordine del giorno.

È fatta salva la facoltà, per ogni singolo Consiglio, di riunirsi in sedute straordinarie, in seguito a richiesta recante l'ordine del giorno, avanzata al Dirigente Scolastico, da parte di almeno 1/3 dei componenti il consiglio stesso.

Tramite il Dirigente Scolastico ed il Presidente del Consiglio di Istituto, argomenti, pareri e proposte, contenuti nei verbali dei Consigli di classe, di Interclasse e Intersezione, perverranno a conoscenza rispettivamente del Collegio dei Docenti e del Consiglio d'Istituto, qualora ne venga fatta espressa richiesta.

Art. 19

Consultazione di altri organi della scuola

Il Consiglio di istituto, prima di deliberare su importanti questioni, allo scopo di garantire la più ampia partecipazione alla gestione della scuola, può consultare gli altri organi della scuola.

Art.20

Costituzione delle Commissioni

Il Consiglio d'Istituto può decidere di costituire, per materie di particolare rilievo, commissioni di lavoro e di studio utilizzando componenti del Consiglio, scelti possibilmente in misura proporzionale tra genitori, docenti e non docenti.

Tali commissioni possono avvalersi della consulenza di personale specializzato.

Esse hanno carattere consultivo e svolgono la loro attività nell'ambito del mandato stabilito dal Consiglio stesso.

Articolo 21

Relazione annuale

La Giunta Esecutiva attraverso un'apposita relazione propone al Consiglio di istituto il programma annuale predisposto dal Dirigente Scolastico con la collaborazione tecnica del Direttore s.g.a..

Detta relazione illustra gli obiettivi da realizzare e la destinazione delle risorse in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Articolo 22

Collegio dei Docenti

Il Collegio dei docenti è composto da tutti i docenti in servizio nella scuola ed è presieduto dal Dirigente. Di ogni riunione del Collegio viene redatto il verbale a cura del segretario del Collegio. Le competenze del Collegio dei Docenti sono quelle indicate nel Decreto Legislativo N° 297 del 16 aprile 1994.

Il Collegio dei Docenti si riunisce in seduta ordinaria secondo un calendario preventivamente fissato e, ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità, in seduta straordinaria. Il calendario delle riunioni è fissato dal Dirigente all'inizio dell'anno scolastico e concordato con il Collegio dei Docenti; esso può essere modificato dal Dirigente stesso previo avviso scritto di cinque giorni; in caso di convocazione d'urgenza decade il limite di preavviso.

La convocazione con gli argomenti all'ordine del giorno deve essere corredata di adeguata documentazione consultabile dai docenti in tempi ragionevoli.

Per quanto concerne la parte didattica gode di discrezionalità tecnica.

Le convocazioni straordinarie sono indette dal Dirigente su propria iniziativa e con proprio ordine del giorno, ovvero su iniziativa di un terzo dei componenti e con ordine del giorno presentato dagli stessi.

La validità della seduta viene accertata mediante appello nominale con la presenza della metà più uno dei componenti; le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti.

I verbali delle sedute, che devono contenere la sintesi degli argomenti trattati e le deliberazioni adottate, vanno trasmessi al Dirigente; una copia di detti verbali viene affissa all'albo di ciascun plesso di competenza.

Articolo 23

Assemblee ed altri incontri con i genitori

I genitori degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola secondo le modalità previste dagli articoli 12 e 15 del Testo Unico del 16 aprile 1994, n.297.

La data e l'orario di svolgimento devono essere concordate con il dirigente scolastico; l'ordine del giorno va comunicato di norma almeno cinque giorni prima dello svolgimento dell'Assemblea.

Le assemblee dei genitori possono essere di sezione, di classe e di Istituto.

Tali assemblee hanno prevalentemente funzioni consultive, di informazione, di confronto, di promozione e partecipazione democratica alla vita della scuola.

Assemblee dei genitori di classe possono essere convocate dal Dirigente, anche su richiesta del Consiglio di Classe o di un qualsiasi insegnante di classe unitamente al docente coordinatore. Alle

assemblee convocate dai rappresentanti dei genitori hanno facoltà di partecipazione con diritto di parola il Dirigente e gli insegnanti di ciascuna classe interessata. Il Dirigente, autonomamente, ed il Presidente del Consiglio di Istituto, per sua iniziativa personale o su mandato del Consiglio e d'intesa con la Direzione, possono convocare i rappresentanti dei genitori eletti nei Consigli di Classe nonché tutti i genitori degli alunni di uno o più plessi dell'Istituto, per comunicazioni, chiarimenti, scambi di idee e accertamenti di situazioni oggettive. Questi incontri sono aperti agli insegnanti delle classi interessate e ai membri del Consiglio di Istituto che, facoltativamente, possono intervenire a pieno titolo. Il Dirigente ed il Presidente del Consiglio di Istituto sono tenuti a riferire sul contenuto di dette riunioni agli organi collegiali competenti.

Articolo 24

Comitato dei genitori

I Rappresentanti dei genitori eletti nei Consigli d'Intersezione, di Interclasse e di Classe possono esprimere un Comitato dei genitori d'Istituto e riunirsi in assemblea nei locali scolastici, previa autorizzazione del Dirigente, secondo le modalità previste dall'art.15 del decreto legislativo n. 297 del 16 aprile 1994.

Articolo 25

Organo di garanzia

L'organo di garanzia, di durata annuale, è costituito da:

- Dirigente Scolastico (Presidente)
- 2 docenti eletti dal Collegio dei docenti -sez. scuola secondaria di 1° grado
- 2 genitori componenti del Consiglio d'Istituto eletti dallo stesso
- 1 rappresentante del personale ATA componente del Consiglio d'Istituto, eletto dallo stesso.

Per ogni componente dovrà essere eletto un membro supplente, in quanto l'organo di garanzia si configura come collegio perfetto.

Articolo 26

Funzionamento degli Organi collegiali a distanza

La possibilità di programmare riunioni a distanza degli OO. CC. deriva dall'interpretazione dei seguenti commi dell'articolo 12 del D.lgs. n. 85/2005, "Codice dell'amministrazione digitale":

➤ art.12, comma 1: "le pubbliche amministrazioni, nell'organizzare autonomamente la propria attività utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione";

➤ art.12, comma 2: "le pubbliche amministrazioni adottano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei rapporti interni".

La legittimità di tali riunioni deriva altresì dalla recente normativa di natura emergenziale, il Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020, convertito nella legge 27 del 24 aprile 2020.

Gli Organi Collegiali saranno convocati in caso di necessità in modalità a distanza nei tempi ordinari come previsto dall'art. 11.

La convocazione avverrà attraverso una circolare contenente il link della videoconferenza.

Il segretario verbalizzante procederà con l'identificazione di tutti i componenti e prenderà nota degli assenti, verificando la sussistenza del numero legale, anche con l'aiuto della registrazione della seduta debitamente comunicata ai componenti.

Per la validità dell'adunanza telematica restano fermi i requisiti di validità richiesti per l'adunanza ordinaria.

In materia di conduzione degli Organi Collegiali si procederà secondo le regole trasmesse nelle email, rispettando la Netiquette.

Il segretario prenderà nota delle espressioni di voto che potranno essere formulate:

- Per espressione diretta durante la videoconferenza
- Mediante chat
- Sfruttando sistemi di votazione elettronica che garantiscano i requisiti di identità, di integrità e di non ripudio.

TITOLO III

-REGOLE RIGUARDANTI LA DISCIPLINA-

Scuola Secondaria di 1° grado

Art 27

Principi generali e riferimenti normativi

La correttezza ed il rispetto interpersonale sono le condizioni essenziali di ogni forma di convivenza. Il buon funzionamento della comunità scolastica è affidato, oltre che alle norme, soprattutto alla consapevolezza dei propri doveri, alla coerenza dei comportamenti e alla collaborazione.

La conservazione delle aule, dell'arredamento e del materiale didattico, è affidata alle cure ed al senso di responsabilità di tutti.

Gli eventuali danni sono a carico di chi li ha intenzionalmente provocati, siano essi persone singole, gruppi o classi.

Le disposizioni e le indicazioni contenute nello Statuto delle studentesse e degli studenti, emanate con DPR n. 249 del 24/6/98 e con D.P.R. n. 235 del 21/11/2007, fanno parte integrante del Regolamento di disciplina della Scuola secondaria di 1° grado.

L'adozione del Regolamento è coerente, inoltre, con i seguenti atti di indirizzo emanati dal MPI:

- Direttiva 05/02/2007, n. 16 - Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo;
- Nota 15/03/2007, prot. n. 30/Dip./Segr. - Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;
- Direttiva del 30/11/2007, n. 104 recante linee di indirizzo e chiarimenti in ordine alla normativa a tutela della privacy, con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali.

Tutte le previsioni contenute nel presente Regolamento saranno armonizzate con le disposizioni attuative del DDL 1830 relativo alla "Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati".

Le sanzioni relative ai comportamenti degli studenti che configurano mancanze disciplinari, nonché gli organi competenti ad irrogarle, fanno parte integrante del Regolamento di disciplina.

Le sanzioni disciplinari messe in essere dagli Organi competenti dell'Istituzione Scolastica hanno finalità educative, tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti

corretti all'interno della comunità scolastica e possono essere irrogate soltanto previa attenta verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente chiamato in causa.

Devono, inoltre, essere proporzionate all'infrazione disciplinare ed ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno; tenere conto dell'età e della situazione psicologica dello studente.

Le sanzioni e i provvedimenti che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati da un organo collegiale.

La scuola istituisce l'Organo di Garanzia che contribuisce alla crescita educativa e allo sviluppo formativo degli alunni, assieme al Collegio dei docenti, al Consiglio di classe, al Consiglio d'Istituto e alla Commissione d'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Tale Organo esamina le impugnazioni e i ricorsi avverso le sanzioni disciplinari presentate da chiunque vi abbia interesse, entro dieci giorni dal ricevimento del ricorso e decide in via definitiva. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Gli Organi istituzionali della scuola, prima di procedere alla irrogazione della sanzione disciplinare, devono ascoltare l'alunno, il quale può esercitare il diritto alla discolta e deve poter addurre prove a suo favore oltre che ascoltare i genitori.

L'azione disciplinare è promossa dal Dirigente Scolastico, dai singoli docenti e dal Consiglio di classe.

La responsabilità disciplinare è personale.

L'allontanamento dalle lezioni non può essere superiore a periodi di 15 giorni, salvo i casi previsti dai commi 9 - 9 bis - dell'articolo 4 dello Statuto delle studentesse e degli studenti.

Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.

L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato, ovvero al permanere della situazione di pericolo.

Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 28

Norme specifiche relative all'uso dei cellulari ed altri dispositivi

- L'uso del cellulare e di altri dispositivi elettronici per scopi non didattici rappresenta un elemento di distrazione sia per chi lo usa sia per i compagni, oltre che una grave mancanza di rispetto per il docente. Pertanto, il loro uso è vietato durante le attività didattiche e in tutti i locali della scuola, nel rispetto di quanto sancito dal DPR n° 249/1998 (Statuto delle studentesse e degli studenti). La violazione di tale divieto configura un'infrazione disciplinare rispetto alla quale la scuola è tenuta ad applicare apposite sanzioni. Pertanto, è fatto esplicito divieto alle studentesse e agli studenti di portare il cellulare o altri dispositivi elettronici, come da comunicazione MIM 5274 del 11.07.2024, se non dietro formale richiesta scritta della famiglia al Dirigente Scolastico per specifici motivi personali o familiari.
- Gli studenti autorizzati che hanno con sé i predetti dispositivi devono tenerli spenti e opportunamente custoditi e depositati in borsoni, zaini, giacconi oppure, in caso di esigenze mediche, avvisare il docente in servizio se hanno necessità di tenerli accesi.
- Il divieto di cui al primo punto si estende anche a tutto il personale della scuola (docenti e personale ATA). I docenti sono autorizzati ad utilizzare il cellulare o altri dispositivi elettronici durante le lezioni esclusivamente per attività didattiche, laddove consentito, o per la compilazione del registro elettronico in caso di necessità.
- Durante le ore di lezione eventuali gravi ed urgenti esigenze di comunicazione tra gli studenti e le famiglie potranno essere soddisfatte ricorrendo ai telefoni fissi della scuola.
- All'interno di tutti i locali della scuola, nelle sedi utilizzate per l'attività didattica come palestre e campi di gioco e durante le uscite didattiche e i viaggi di istruzione, sono vietate audio-video-riprese di ambienti e persone, salvo in caso di esplicita autorizzazione del docente responsabile.
- Il Consiglio di Istituto fa appello alla collaborazione delle famiglie, affinché gli studenti comprendano il valore formativo di tali disposizioni, e di conseguenza attuino comportamenti responsabili.

Art. 29

I diritti degli studenti

Gli studenti hanno il diritto di esprimere liberamente le loro opinioni, purché correttamente manifestate e non lesive dell'altrui personalità, anche se contrastanti con gli Organi istituzionali della scuola.

Nessun alunno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.

Al fine di favorire una maggiore integrazione tra gli studenti e far evolvere situazioni di particolare tensione che si potrebbero evidenziare tra gli alunni in occasione di irrogazione di sanzioni disciplinari, anche per prevenire il manifestarsi di comportamenti suscettibili di censura, è consentita l'elezione di due studenti quali rappresentanti di classe.

Gli alunni eletti possono essere sentiti dagli Organi istituzionali della scuola e fare proposte in occasione di fatti o situazioni che potrebbero verificarsi all'interno della classe, suscettibili di sanzione disciplinare.

I provvedimenti disciplinari possono essere ridotti o sospesi con l'assunzione di responsabilità da parte dell'alunno che ha messo in essere il comportamento censurato; deve essergli comunque offerta la possibilità di convertire la sanzione in attività a favore della comunità scolastica.

Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

I docenti, a inizio anno e ogni volta che si renda necessario, informano e coinvolgono gli studenti sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola, sui criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti, sulle modalità di scelta dei libri, sulle attività curricolari e progettuali programmate.

Art. 30

I doveri degli studenti

I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai **seguenti doveri** indicati all'Art. 3 dello Statuto delle studentesse e degli studenti:

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi, a rispettare la puntualità degli orari scolastici e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio ed in generale a rispettare le regole di vita quotidiana condivise ed affisse in ogni classe.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'Istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri, gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi della Comunità scolastica.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli Istituti.
5. Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici (inclusi LIM, PC, casse etc) su autorizzazione e sotto sorveglianza del docente e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

Art. 31

Regolamento di disciplina della Scuola secondaria di 1° grado

-COMPORAMENTI OGGETTO DI SANZIONI DISCIPLINARI-

Si identificano di seguito i comportamenti che disattendono i doveri dello studente, secondo quanto contenuto nell'art. 3 dello Statuto, le relative sanzioni e gli organi competenti a irrogarle.

COMPORAMENTI CHE DETERMINANO MANCANZE DISCIPLINARI	SANZIONI	ORGANI COMPETENTI A IRROGARLE
a. Non vengono eseguiti i compiti assegnati o vengono dimenticati a casa; b. Non viene portato il materiale necessario alle lezioni.	<u>Se trattasi di episodi sporadici:</u> Richiamo verbale.	<i>Docente</i>
	<u>In caso di mancanza reiterata:</u> Comunicazione alla famiglia attraverso il diario o il registro elettronico, con controllo della presa visione.	
	<u>In caso di mancanza reiterata e tale da compromettere la regolarità delle lezioni e del percorso di apprendimento:</u> Convocazione formale della famiglia.	<i>Consiglio di Classe</i>
c. Uso improprio o danneggiamento di strutture e/o sussidi	Comunicazione alla famiglia attraverso il diario o il registro elettronico ed eventuale richiesta di riparazione del danno anche, quando possibile, con attività a favore della comunità scolastica.	<i>Docente</i>
d. Danneggiamento grave e intenzionale di strutture e/o sussidi. e. Gesti gravemente irrispettosi del patrimonio e delle persone.	Comunicazione alla famiglia attraverso il diario o il registro elettronico e richiesta di riparazione del danno anche, quando possibile, con attività a favore della comunità scolastica.	<i>Il docente Coordinatore di Classe in accordo con il Dirigente Scolastico o, nei casi più gravi, l'intero Consiglio di Classe, previa consultazione dei rappresentanti dei genitori e dei genitori degli alunni interessati</i>

f. Disturbo delle lezioni e delle altre attività didattiche	Richiamo verbale; Comunicazione scritta alla famiglia attraverso il diario o il registro elettronico.	<i>Docente</i>
g. Comportamento scorretto durante prove di valutazione (copiatura, suggerimenti...)	Richiamo verbale; Comunicazione scritta alla famiglia attraverso il diario o il registro elettronico in caso di reiterazione	<i>Docente</i> o <i>Coordinatore di classe</i>
h. Mancanza di rispetto nei confronti dei compagni o del personale della scuola	Richiamo verbale; Comunicazione scritta alla famiglia attraverso il diario o il registro elettronico.	<i>Docente</i>
i. Disturbo reiterato delle lezioni. j. Mancanza grave di rispetto nei confronti dei compagni o del personale della scuola. k. Episodi di bullismo e/o comportamenti violenti. l. Episodi comunque lesivi della dignità altrui.	Sospensione con obbligo di frequenza, da 1 a 3 giorni. Possibile esclusione da uscite didattiche, viaggi di istruzione, attività esterne previa decisione, debitamente motivata, assunta a maggioranza dal Consiglio di Classe. <i>Tale ultima sanzione potrà applicarsi anche in assenza di precedenti comunicazioni scritte.</i>	<i>Consiglio di Classe necessariamente presieduto dal Dirigente Scolastico,</i>
m. Fumare in classe o nelle pertinenze scolastiche n. Essere in possesso di sigarette (anche elettroniche), tabacco o altre sostanze	Sospensione con obbligo di frequenza, da 1 a 3 giorni. Possibile esclusione da uscite didattiche, viaggi di istruzione, attività esterne previa decisione, debitamente motivata, assunta a maggioranza dal Consiglio di Classe. <i>Tale ultima sanzione potrà applicarsi anche in assenza di precedenti comunicazioni scritte.</i>	<i>Consiglio di Classe necessariamente presieduto dal Dirigente Scolastico,</i>

Sanzioni relative alle norme sull'uso dei cellulari e di altri dispositivi

MANCANZE DISCIPLINARI	FREQUENZA	SANZIONE DISCIPLINARE	ORGANI COMPETENTI A IRROGARLE
Lo studente utilizza o ha il cellulare (o smartwatch o altri dispositivi elettronici) all'interno dei locali scolastici senza espressa autorizzazione	1° volta	Sequestro del dispositivo, nota sul registro e convocazione della famiglia per il ritiro dello stesso in Presidenza.	<i>Docente</i>
	Uso reiterato	Sequestro del dispositivo e convocazione della famiglia. Sospensione da 1 a 3 giorni, con obbligo di frequenza	<i>Consiglio di classe necessariamente presieduto dal Dirigente Scolastico</i>
Lo studente utilizza il cellulare o altro dispositivo (smartwatch ecc) durante una verifica scritta		Ritiro della verifica e valutazione gravemente insufficiente della stessa, oltre a quanto sopra	<i>Docente</i>
Lo studente utilizza il cellulare o altri dispositivi elettronici allo scopo di acquisire dati personali (immagini, suoni, filmati)		Oltre a quanto sopra, sospensione con obbligo di frequenza da 1 a 3 giorni ed eventuale denuncia agli Organi di Polizia	<i>Consiglio di classe necessariamente presieduto dal Dirigente Scolastico</i>

Art. 32

Patti Educativi di Corresponsabilità

I Patti educativi di corresponsabilità vengono elaborati, ed eventualmente revisionati, dal Collegio dei Docenti, che può avvalersi di appositi gruppi di lavoro, e sottoposti all'approvazione del Consiglio d'Istituto che può modificarli in tutto o in parte.

La sottoscrizione dei Patti Educativi di corresponsabilità, di cui i genitori prendono visione all'atto dell'iscrizione, avviene all'inizio dell'anno scolastico.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' Scuola dell'infanzia

Approvato con delibera del consiglio d'istituto del 25 ottobre 2023

Il patto educativo o alleanza formativa, è la dichiarazione, esplicita e partecipata, dell'intento di collaborazione reciproca che la scuola vuole stabilire con la famiglia nell'educazione dei bambini. È un'alleanza tra scuola (dirigente, docenti, personale ata) e famiglia (genitori o chi ne fa le veci) nel rispetto dei ruoli, costruita su un continuo esercizio di dialogo, confronto/incontro per negoziare il "*minimo comune irrinunciabile*" (Marco Tuggia) al fine di favorire il successo formativo di ciascun bambino, e come esercizio di crescita in un clima di fiducia reciproca.

Scuola dell'infanzia e famiglia rappresentano i due contesti più significativi per la crescita del bambino da 3 a 6 anni ed hanno un obiettivo comune: *promuovere la crescita del bambino come persona unica e irripetibile attraverso un percorso che valorizza le sue radici e che sia in grado di proiettarlo verso il futuro.*

SOGGETTI COINVOLTI NEL PATTO EDUCATIVO

1. IL BAMBINO

In ogni bambino c'è una scintilla di vita: questo impulso verso la crescita e lo sviluppo fa parte di lui: è qualcosa con cui è nato e che lo sollecita ad andare avanti, in modi che non dobbiamo nemmeno cercare di capire.

D.W. Winnicott "Bambino e mondo esterno"

Il bambino che viene accolto a scuola è portatore di una storia personale che le insegnanti devono impegnarsi a scoprire e nella quale debbono farsi spazio senza invadere né cercare di modificarla. Accoglierlo significa essere consapevoli che si tratta di una persona complessa ed articolata in cui emozioni, ragione e sentimento sono in uno stato di equilibrio instabile che può perfezionarsi o incrinarsi a partire dalle sollecitazioni degli adulti che interagiscono con lui. Significa inoltre essere consapevoli che si tratta di un individuo unico, frutto della sua storia personale e delle sue radici, che ha già avuto modo di sperimentare relazioni importanti, di acquisire abitudini e di definire i tratti fondamentali del suo carattere all'interno del suo sistema familiare di origine.

La scuola dell'infanzia deve essere capace di cogliere e valorizzare questa unicità e trasformarla in *competenza sociale*: per definizione l'unicità è una dimensione parziale e relativa che trova completezza e valorizzazione nell'incontro con l'altro.

Dunque spetta alla scuola costruire le occasioni per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno predisponendo spazi ed attività che prevedono il confronto e la collaborazione sia sul piano cognitivo che sul piano emotivo-relazionale.

2. LA FAMIGLIA

“Se una società vuole veramente proteggere i bambini deve cominciare con l’occuparsi dei genitori”

(J.Bowlby)

La famiglia è il primo e più significativo sistema di riferimento del bambino ed è il contesto che più influisce sul suo sviluppo. Spesso l’ingresso nella scuola dell’infanzia rappresenta per la famiglia la prima occasione per acquisire consapevolezza e sperimentare il confronto rispetto alla funzione genitoriale. La scuola non può dunque esimersi dal cercare di costruire una continuità educativa con la famiglia, intesa come costruzione progressiva di confronti e collaborazioni in un progetto educativo che ha come protagonista il bambino stesso. Le esperienze a scuola devono essere coerenti ed in continuità con la realtà familiare ma allo stesso tempo devono poter offrire modelli diversi dai quali ispirarsi nel suo percorso di crescita.

3. LA SCUOLA DELL’INFANZIA

“la scuola dell’infanzia si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all’educazione e alla cura”

(Indicazioni per il curricolo)

La scuola dell’infanzia si propone di essere per il bambino che la frequenta, un luogo di sperimentazione, di crescita individuale e di socializzazione. Questo significa:

- **consolidare l’identità:** costruire dei percorsi che permettano al bambino di riconoscersi ed essere riconosciuto come persona unica ed irripetibile;
- **sviluppare l’autonomia:** imparare e provare soddisfazione nel fare da solo ma anche nell’esprimere le proprie emozioni e i propri pensieri;
- **acquisire le competenze:** sentirsi libero di sperimentare, di muoversi, di manipolare ma anche fermarsi ad osservare e di “riflettere” su quanto ha fatto e osservato;
- **sperimentare la cittadinanza:** scoprire che il mondo è popolato di altri che hanno, come lui, emozioni e opinioni, che fanno cose e riflettono sulle cose e che rappresentano un “confine” con il quale è necessario imparare a convivere definendo delle regole.

Questi percorsi vengono progettati e realizzati da personale qualificato e competente abituato al confronto, al lavoro in equipe ed al riconoscimento delle competenze individuali e della potenzialità del gruppo. L’insieme delle persone che operano all’interno della scuola dell’infanzia si pone come obiettivo quello di costruire, per il bambino, un ambiente sereno dove possa sperimentare un benessere tale da essere stimolato ad affrontare i traguardi della crescita senza remore. Tale obiettivo non è raggiungibile senza una fattiva collaborazione con la famiglia.

L’alleanza educativa

Scuola e famiglia, dunque, condividono fundamentalmente un obiettivo: garantire il benessere del bambino e permettere che cresca al meglio delle proprie potenzialità. A tal fine è utile stipulare un patto tra queste due diverse, ma complementari, realtà educative esplicitando quali sono le aspettative che ciascuna di queste ha rispetto all’altra e quanto si è disponibili a mettersi in gioco perché l’obiettivo venga raggiunto. Bisogna però essere consapevoli che esiste una disparità nei ruoli esercitati da questi due interlocutori. Laddove i genitori, infatti, sono portatori “sani” di una “competenza genitoriale” molto specifica e molto concentrata sul loro bambino, il corpo docente è portatore di una “competenza

professionale” acquisita sia attraverso uno specifico percorso di studi che nell’esperienza quotidiana e che riguarda sia il singolo bambino che il gruppo di riferimento. Inoltre, le insegnanti sperimentano nei confronti dei bambini quella giusta distanza emotiva e relazionale che permette di costruire dei percorsi educativi adeguati e rispettosi delle loro competenze, ma anche di sollecitarli a superare le temporanee difficoltà. I genitori, da parte loro, riconoscendone le competenze, debbono costruire con gli insegnanti un dialogo aperto e costruttivo utile a far conoscere la storia e le attitudini del proprio bambino ma anche comprenderne più chiaramente alcune dinamiche e ad essere sostenuti nel loro compito educativo. È dal riconoscimento di questa sostanziale differenza di ruolo e contemporaneamente dell’unicità dell’obiettivo da raggiungere che nasce un progetto educativo condiviso. Quanto fin qui detto rappresenta una sorta di cornice concettuale all’interno della quale iscrivere i principi del Patto di Corresponsabilità Educativa che scuola e famiglia sono tenuti a sottoscrivere.

SOTTOSCRIZIONE DEL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA’

La scuola dell’infanzia si impegna a:

1 Elaborare una proposta formativa che:

- consideri il bambino nella sua unicità e nel suo essere portatore di una storia personale;
- risponda ai suoi bisogni e sia in sintonia con le fasi del suo sviluppo;
- lo supporti nel suo percorso di crescita rinforzandone l’autostima e sostenendolo nella relazione con adulti e pari;
- individui i metodi e le strategie più efficaci al sostegno e al rinforzo delle abilità e delle difficoltà e presentate da ciascun bambino lungo il percorso scolastico;
- crei le condizioni più favorevoli per consolidare l’identità, sviluppare l’autonomia, acquisire le competenze e sperimentare la cittadinanza.

2 Costruire un ambiente educativo che:

- rispetti ogni individuo e il gruppo;
- solleciti la curiosità, la voglia di sperimentare e la creatività;
- solleciti lo sviluppo di competenze, di conoscenze e di senso critico;
- valorizzi il “gioco” come l’attività importante e formativa per il bambino;
- faccia da ponte verso altre esperienze educative e scolastiche.

3 Creare un clima di benessere:

- accogliendo il bambino con cura ed interesse;
- accogliendo la famiglia come portatrice di conoscenze e di competenze;
- dialogando con bambini e genitori attraverso uno stile comunicativo improntato all’ascolto attivo e all’apertura;
- predisponendo situazioni che favoriscano la condivisione, la socializzazione ed il rispetto delle regole di convivenza.

4 Costruire un ambiente relazionale fondato sul:

- rispetto e sulla valorizzazione delle differenze individuali;
- dialogo e sull'ascolto attivo di bambini ed adulti;
- rispetto e conoscenza delle norme di comportamento;
- rispetto dei ruoli e delle competenze dei diversi attori coinvolti nel percorso educativo;
- coinvolgimento di tutto il personale scolastico al fine di instaurare un clima di rispetto e collaborazione.

5 Rendere leggibili i suoi percorsi educativi attraverso la:

- realizzazione di materiale documentativo di natura diversa teso a raccontare quanto avviene all'interno della scuola;
- comunicazione (attraverso avvisi individuali o comunicazioni generali e con l'utilizzo di strumenti differenti) rispetto ad eventi ed attività;
- apertura di spazi di confronto e di discussione con i genitori.

La famiglia si impegna:

1 rispetto alla proposta formativa a:

- leggere, comprendere e condividere il Piano dell'Offerta Formativa e sostenere la scuola nell'attuazione di questo progetto;
- partecipare alle assemblee e ai colloqui individuali;
- condividere la programmazione educativo-didattica e interessarsi alle attività che il proprio figlio svolge a scuola.

2 rispetto al clima di benessere socio-relazionale a:

- instaurare un dialogo costruttivo con le insegnanti ed il personale della scuola, nel rispetto delle reciproche competenze e dei ruoli;
- costruire, con il personale della scuola, un dialogo finalizzato a far conoscere storia ed attitudini del proprio bambino ma anche aperto alle eventuali osservazioni ed indicazioni che lo stesso personale riterrà opportuno rimandare;
- condividere le linee e strategie educative con le insegnanti al fine di costruire percorsi educativi coerenti ed armonici per ciascun bambino;
- dare importanza alla buona educazione, al rispetto degli altri e delle cose di tutti.

3 rispetto alla comunicazione a:

- prestare attenzione alle indicazioni generali;
- leggere gli avvisi affissi sulle porte delle sezioni o inviati alle famiglie;
- confrontarsi con le insegnanti circa gli interventi educativi e didattici, nelle sedi opportunamente individuate;
- utilizzare le diverse figure e organi di rappresentanza riconosciuti per costruire una comunicazione fluida e scorrevole.

INTEGRAZIONE AL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

a. s. 2023/2024

L'ISTITUTO E LA FAMIGLIA SOTTOSCRIVONO LA SEGUENTE INTEGRAZIONE AL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

Frequenza scolastica

I genitori (o titolari di responsabilità genitoriale) si impegnano a dichiarare:

- ✓ Di essere a conoscenza delle misure igienico-sanitarie vigenti;
- ✓ Di impegnarsi a trattenere il/la figlio/a al proprio domicilio in presenza di febbre (uguale o superiore a 37,5°) o di particolari situazioni di malessere che possano compromettere una permanenza serena e agevole del proprio figlio a scuola, nel rispetto della salute di tutti e soprattutto di coloro che si trovano in situazioni di fragilità;
- ✓ Di prelevare quanto prima il/la proprio/a figlio/a da scuola nel caso in cui il personale scolastico abbia accertato lo stato febbrile e informato i familiari autorizzati al ritiro;
- ✓ Di adeguarsi alle normative vigenti ed eventuali future disposizioni ministeriali in tema di sicurezza e salute degli studenti;
- ✓ Di impegnarsi ad avvertire tempestivamente l'Istituto di eventuali cambiamenti dei recapiti telefonici di contatto;

L'Istituto scolastico durante l'anno scolastico:

- ✓ Si impegna a comunicare eventuali modifiche o integrazioni delle disposizioni;
- ✓ Si impegna ad adottare tutte le prescrizioni igienico sanitarie previste dalla normativa vigente;
- ✓ Si impegna a tutelare la salute di ogni studente durante la permanenza a scuola.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Marilena Andreolini

Firma autografa sostituita da indicazioni a mezzo stampa,

ai sensi dell'art. 3, comma 2, decreto legislativo n. 39/1993

(in rappresentanza di tutte le figure operanti all'interno della Scuola)

I GENITORI

(quali primi responsabili dell'educazione del proprio figlio)

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ SCUOLA-FAMIGLIA

SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Approvato con delibera del consiglio d'istituto del 25 ottobre 2023

L'ISTITUTO COMPRENSIVO OSTRÀ

- VISTO** il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;
- VISTO** il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, Regolamento dell'autonomia scolastica;
- VISTA** la Legge 13 luglio 2015, n. 107, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- VISTO** il D.P.R. 26 giugno 1998, n. 249, Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria e ss.mm.ii;
- VISTA** la Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo e Linee di orientamento MIUR, ottobre 2017, per la prevenzione e il contrasto del cyber bullismo;
- VISTA** la Legge 20 agosto 2019, n. 92, Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;
- VISTO** il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- VISTO** il Regolamento generale d'Istituto e ogni altro regolamento vigente che definisca i diritti e i doveri degli studenti e delle loro famiglie nonché del personale scolastico;
- CONSIDERATE** le esigenze del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022-2025, aggiornato per l'a.s. 2022.2023 con delibera del Consiglio d'Istituto n. 56 del 19.12.2022;
- CONSIDERATA** l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;
- CONSIDERATA** l'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa in termini di maggior numero possibile di ore di didattica in presenza, in rapporto alle risorse a disposizione, in aule e spazi adeguatamente adattati alle esigenze scolastiche;
- PRESO ATTO** che la formazione e l'educazione sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione, oltre che dello studente, della scuola, della famiglia e dell'intera comunità scolastica;
- PRESO ATTO** che la scuola non è soltanto il luogo in cui si realizza l'apprendimento, ma una comunità organizzata dotata di risorse umane, materiali e immateriali, che necessitano di interventi complessi di gestione, ottimizzazione, conservazione, partecipazione e rispetto dei regolamenti,

STIPULA CON LA FAMIGLIA DELLA STUDENTESSA/DELLO STUDENTE IL PRESENTE PATTO CON IL QUALE

L'Istituzione scolastica si impegna a:

1. Fornire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dei principi della Costituzione, dell'identità e nella valorizzazione delle attitudini di ciascuna persona;
2. Offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, ispirato al principio di equità nei confronti di tutti gli utenti, garantendo un servizio didattico di qualità in un clima educativo sereno e favorendo il processo di formazione di ciascuna studentessa e ciascun studente nel rispetto dei diversi stili e tempi di apprendimento;
3. Offrire iniziative concrete per il recupero, al fine di favorire il successo formativo e contrastare la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;
4. Favorire la piena inclusione delle studentesse e degli studenti diversamente abili garantendo il diritto all'apprendimento di tutte le persone con bisogni educativi speciali;
5. Promuovere iniziative di accoglienza e integrazione delle studentesse e degli studenti di origine straniera anche in collaborazione le altre realtà del territorio, tutelandone l'identità culturale e attivando percorsi didattici personalizzati nelle singole discipline;
6. Stimolare riflessioni e realizzare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute delle studentesse e degli studenti, anche attraverso l'attivazione di momenti di ascolto e di contatto con servizi di sostegno e accompagnamento per i giovani;
7. Garantire trasparenza nella formulazione e nella presentazione dei traguardi e degli obiettivi di apprendimento e delle modalità di valutazione;
8. Garantire trasparenza e tempestività nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie, nel rispetto della privacy.

La famiglia si impegna a:

1. Instaurare un positivo clima di dialogo e un atteggiamento di reciproca collaborazione con gli insegnanti, nel rispetto di scelte educative e didattiche condivise e della libertà d'insegnamento;
2. Conoscere l'organizzazione scolastica, prendendo visione del Piano triennale dell'offerta formativa della scuola e dei regolamenti dell'Istituto;
3. Partecipare attivamente alla vita dell'Istituto attraverso la presenza negli organismi collegiali;
4. Favorire una assidua frequenza delle studentesse e degli studenti alle lezioni e alle altre attività della scuola, verificandone la regolarità;
5. Sostenere la motivazione allo studio e l'applicazione al lavoro scolastico delle studentesse e degli studenti;
6. Mantenere un rapporto costante con l'Istituto, informandosi sul rendimento scolastico, i processi di apprendimento e il comportamento delle studentesse e degli studenti attraverso i colloqui con gli insegnanti e la regolare presa visione delle comunicazioni pubblicate sul sito web e sul registro elettronico della scuola o inviate via mail e tramite gli altri canali di comunicazione istituzionali della scuola.
7. Prestare particolare attenzione alla lettura, firma e restituzione, nei tempi richiesti, di autorizzazioni, avvisi, giustificazioni e comunicazioni scolastiche in genere.

La studentessa/Lo studente si impegna a:

1. Conoscere l'organizzazione scolastica, prendendo visione del Piano triennale dell'offerta formativa della scuola e dei regolamenti dell'Istituto;
2. Partecipare attivamente alla vita dell'Istituto, anche attraverso la presenza negli organismi collegiali, instaurando un rapporto di collaborazione con gli insegnanti e gli altri operatori della scuola, con le compagne e i compagni;
3. Frequentare regolarmente le lezioni e alle altre attività della scuola, osservando l'orario scolastico e giustificando tempestivamente gli eventuali ritardi e assenze;
4. Portare la famiglia a conoscenza delle comunicazioni e delle iniziative della scuola;
5. Mantenere un comportamento corretto nell'agire e nel parlare, di rispetto nei confronti di tutto il personale della scuola, delle compagne e dei compagni, anche adottando un abbigliamento consono all'ambiente scolastico
6. Studiare con assiduità e serietà, applicandosi regolarmente al lavoro scolastico, assolvendo regolarmente gli impegni di studio e gestendo responsabilmente gli impegni extracurricolari ed extrascolastici;
7. Conoscere e osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza;
8. Rispettare locali, arredi, attrezzature, strumenti e sussidi didattici, senza recare danni al patrimonio della scuola;
9. Condividere la responsabilità di avere cura dell'ambiente scolastico e di renderlo più bello e accogliente, contribuendo ad un clima di benessere, serenità nei rapporti, amore per la scoperta e la conoscenza.

In merito alle misure di prevenzione, contenimento e contrasto alla diffusione dei fenomeni del bullismo e del cyber-bullismo

L'ISTITUTO E LA FAMIGLIA SOTTOSCRIVONO LA SEGUENTE INTEGRAZIONE AL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

L'Istituzione scolastica si impegna a:

1. Fornire informazioni agli alunni sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, sulla normativa di riferimento e sulle azioni che si possono intraprendere quando si è vittima o testimoni di episodi correlati;
2. Monitorare eventuali situazioni di rischio che coinvolgano gli allievi nel contesto scolastico e contattare tempestivamente le famiglie;
3. Mettere in atto azioni educative mirate a prevenire tali fenomeni.
4. Assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi (documento E-policy d'Istituto presente sul sito della scuola).

La famiglia si impegna a rispettare le seguenti indicazioni e pertanto dichiara:

1. Di essere pronta a collaborare con la scuola per la prevenzione, il monitoraggio e l'intervento di eventuali situazioni riconducibili ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
2. A) Di condividere le scelte educative compiute dalla scuola al fine di prevenire tali fenomeni, compresa quella di non consentire (salvo diversa comunicazione preventivamente inviata alle famiglie e riferita a specifiche attività richieste dal docente) che il telefono cellulare possa essere portato a scuola;
B) Di fare espressa richiesta scritta al Dirigente Scolastico per l'uso del cellulare in ambito scolastico riferita a specifiche esigenze personali, di salute o di famiglia.
3. Di impegnarsi a spiegare al/la proprio/a figlio/a che il mancato utilizzo del telefono cellulare a scuola non vuole avere carattere punitivo bensì preventivo ed educativo.
4. Di prendere visione del documento di E-policy d'Istituto, predisposto per garantire il benessere in Rete e le regole di utilizzo delle TIC a scuola e si impegna a porre le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che sensibilizzare su un uso consapevole delle stesse.

La studentessa/Lo studente si impegna a:

1. Monitorare eventuali situazioni di rischio che coinvolgano gli alunni nel contesto scolastico e contattare tempestivamente i docenti;
2. Favorire la diffusione tra i compagni delle informazioni sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, sulla normativa di riferimento e sulle azioni che si possono intraprendere quando si è vittima di episodi correlati;
3. Condividere le azioni educative mirate a prevenire tali fenomeni messe in atto dalla scuola, compresa quella di non consentire (salvo diversa comunicazione preventivamente inviata alle famiglie e riferita a specifiche attività richieste dal docente) che il telefono cellulare possa essere portato a scuola.
4. Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete (documento E-policy d'Istituto presente sul sito della scuola).

La firma del presente patto impegna le parti a rispettarlo in buona fede.

Ostra, _____

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

La famiglia

***La studentessa/Lo studente
(per la scuola secondaria)***

Marilena Andreolini

Firma autografa sostituita da indicazioni
a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2,
decreto legislativo n. 39/1993

(in rappresentanza di tutte le figure
operanti all'interno della Scuola)

TITOLO IV

-INGRESSO/USCITA E PERMANENZA DEGLI ALUNNI NEI PLESSI-

Art. 33

Gestione dell'ingresso/uscita dai plessi, spostamenti interni, vigilanza

1. Gli studenti sono obbligati al rispetto degli orari di ingresso ed uscita dall'edificio scolastico, fissati dagli Organi preposti ed affissi all'Albo di ogni plesso.
2. **2a.** Ogni plesso, a seconda delle proprie caratteristiche strutturali e di ubicazione, organizza le modalità di ingresso ed uscita degli alunni al fine di garantire le condizioni di massima sicurezza degli stessi.

La legge 4 dicembre 2017 n. 172 ha previsto che i genitori, i tutori ed i soggetti affidatari dei minori di 14 anni, in considerazione dell'età, del grado di autonomia e dello specifico contesto, possano autorizzare le istituzioni scolastiche a consentirne l'uscita autonoma al termine dell'orario scolastico. La stessa norma ha stabilito che detta "autorizzazione esonera il personale scolastico dalla responsabilità connessa all'obbligo di vigilanza".

Pertanto, la responsabilità della vigilanza **transita**, al termine dell'orario scolastico, dagli insegnanti ai genitori, quindi l'Istituto adotta disposizioni interne onde esercitare correttamente il proprio dovere di vigilanza, effettiva e potenziale, sui minori ad esso affidati fino al momento dell'uscita da scuola.

Tali disposizioni considerano diversi fattori ambientali, di contesto ed individuali e comportano scelte organizzative diverse in relazione alle diverse fasce di età e, di conseguenza, al livello di maturazione e capacità di discernimento raggiunto dagli allievi.

- 2b.** Gli alunni potranno essere affidati ai genitori/tutori esercenti la potestà/responsabilità genitoriale o a persona maggiorenne dagli stessi delegata per iscritto. Possono essere delegate, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico su domanda scritta della famiglia, anche persone minorenni, purché maggiori di anni 16 in possesso di adeguate condizioni di affidabilità.

2c. L'uscita autonoma degli alunni, su autorizzazione della famiglia, non può essere considerata un automatismo, in quanto l'Istituto opera scelte considerando fattori di rischio potenzialmente prevedibili in condizioni di normalità, con esclusione di fattori rientranti nelle categorie della forza maggiore o caso fortuito.

I fattori considerati sono i seguenti:

Fattori ambientali: collocazione della scuola

- Viabilità e traffico; posizione centrale/decentrata della scuola; distanza dell'abitazione dell'alunno; aree ad alta intensità di traffico; presenza di aree pedonali; zone di attraversamento protette/piste pedonali/ciclabili; traffico veicolare/assembramento.
- Residenza degli alunni; relazione tra i fattori di viabilità e traffico con il domicilio/residenza degli alunni; percorsi casa/scuola; eventuale utilizzo della bicicletta.
- Controllo del territorio; presenza Vigili Urbani; presenza di adulti lungo il percorso; valutazione statistica del numero degli incidenti verificatisi; eventuali accordi/comunicazioni con le forze dell'ordine.

Fattori individuali:

- Età dell'alunno;
- situazioni di handicap dichiarate o comunque evidenti;
- specifiche carenze individuali evidenziate in ambito scolastico o segnalate espressamente dalla famiglia.

2d. La scuola, in considerazione dei criteri di organizzazione generale e della disciplina giuridica dei rapporti di lavoro, non ha la possibilità di farsi carico, se non in termini di evidenziazione delle esigenze e tempestiva segnalazione alle altre Istituzioni all'uopo preposte, della sicurezza degli alunni al di fuori della sfera di vigilanza interna e dell'orario di servizio. Ne consegue che ogni responsabilità inerente alla sicurezza e all'incolumità degli alunni dal momento di uscita dall'edificio scolastico (secondo i calendari previsti o le preventive comunicazioni alle famiglie) rientra nella piena responsabilità degli esercenti la responsabilità genitoriale.

2e. I genitori sono pertanto tenuti:

Nella Scuola dell'Infanzia:

- a presentarsi in orario per ritirare il bambino o a delegare per iscritto un adulto che li sostituisca.

Nella Scuola Primaria classi 1° - 2° - 3°:

- ad essere presenti all'uscita dei propri figli dalla scuola o a delegare per iscritto un adulto che li sostituisca.

Nella Scuola Primaria classi 4° - 5°:

- ad essere presenti all'uscita dei propri figli dalla scuola o a delegare per iscritto un adulto che li sostituisca.
- I genitori che intendono autorizzare l'uscita autonoma del proprio figlio, debbono presentare comunicazione scritta al Dirigente per l'eventuale presa d'atto, con riserva da parte della scuola di segnalazione all'Ente o ai servizi competenti a vigilare e garantire circa la sicurezza personale degli alunni.

Nella Scuola Secondaria:

- ad essere presenti all'uscita dei propri figli dalla scuola o a delegare per iscritto un adulto che li sostituisca.
- I genitori che intendono autorizzare l'uscita autonoma del proprio figlio, debbono presentare comunicazione scritta al Dirigente per l'eventuale presa d'atto, con riserva da parte della scuola di segnalazione all'Ente o ai servizi competenti a vigilare e garantire circa la sicurezza personale degli alunni.

2f. Eventuali deroghe alle sopraesposte regole saranno oggetto di valutazione, caso per caso, dal Dirigente Scolastico, anche con il supporto del Consiglio di Istituto.

2g. Qualora si verificasse che nessun adulto responsabile fosse presente all'uscita, in casi eccezionali il minore potrà essere affidato alle forze dell'ordine.

2h. L'eventuale autorizzazione della famiglia circa l'uscita autonoma degli alunni deve essere formulata da un genitore o da colui esercente in via esclusiva la potestà genitoriale, secondo un apposito modello fornito dalla Scuola.

2i. Alla comunicazione della famiglia sarà allegata una dichiarazione nella quale la famiglia stessa attesti la conoscenza delle procedure previste dalla scuola e dei fattori di attenzione. Tale dichiarazione rappresenta una precisa assunzione di responsabilità della famiglia stessa, per esplicitare la consapevolezza che all'uscita dal plesso scolastico, alla vigilanza effettiva della scuola, subentra una *vigilanza potenziale* della famiglia, che è tenuta alle opportune valutazioni dei rischi inerenti il percorso ed il comportamento abituale del proprio figlio.

3. Gli insegnanti della prima ora di lezione devono trovarsi in classe cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni per accogliere gli alunni.
4. Gli insegnanti dell'ultima ora di lezione accompagnano all'uscita gli alunni, i quali devono uscire in modo ordinato, attendendo l'insegnante accompagnatore e il proprio turno.
5. I collaboratori scolastici coadiuvano i docenti nelle operazioni di ingresso ed uscita.
6. Le porte di accesso rimangono aperte solo durante i periodi d'ingresso e di uscita degli studenti; per il resto debbono risultare chiuse all'esterno.
7. In ogni caso il personale docente e non docente in servizio, presente nel plesso, sorveglia e regola ogni accesso od uscita in funzione delle necessità del caso e comunque in conformità alle Leggi e Norme vigenti e al regolamento di Istituto.
8. L'ingresso o l'uscita dello studente al di fuori dei normali orari è da considerarsi eccezionale. In tali occasioni è indispensabile la formale richiesta dei genitori o di chi ne fa le veci, rivolta al coordinatore di plesso interessato, quando possibile con il ragionevole anticipo del caso.
9. Il trasferimento dall'aula alla palestra (o ai laboratori ed aule speciali) deve avvenire in silenzio, in gruppo ordinato ed unito, accompagnato sempre dal docente o da un collaboratore scolastico.
10. Lo studente che entra in ritardo o esce in anticipo, è accompagnato o preso in consegna dai genitori, da un familiare autorizzato, purché maggiorenne, o altro adulto autorizzato.
11. I bambini della scuola dell'infanzia iscritti al solo turno antimeridiano escono subito prima dell'inizio del servizio mensa o al termine dello stesso.
12. L'uscita dei bambini frequentanti l'orario completo avviene dalle ore 15,20 alle ore 16,00.

- 13.** Qualora si verifichi la necessità di uscita in orario diverso per periodi superiori alla settimana, va avanzata richiesta al Dirigente Scolastico.
- 14.** I bambini iscritti all'orario completo che escono alla fine del turno antimeridiano possono essere riaccolti all'inizio del turno pomeridiano solo se l'uscita è dovuta a motivi sanitari o a particolari situazioni comunicate al Dirigente Scolastico.
- 15.** L'alunno che arriva con breve ritardo (5-10 minuti) sarà ammesso in classe dal docente della prima ora, ma dovrà portare la giustificazione scritta dei genitori o di chi ne fa le veci il giorno successivo.
- 16.** L'entrata in ritardo, non sistematica, per i bambini della scuola dell'infanzia, sarà comunicata dal genitore preventivamente al docente, diversamente è necessaria una autorizzazione del Dirigente Scolastico.
- 17.** Gli alunni della scuola dell'infanzia devono essere presi in consegna in orario. In caso di frequente ritardo nella presa in consegna sarà inviata formale comunicazione scritta.
- 18.** Gli alunni potranno accedere alla scuola nei 5 minuti che precedono l'inizio delle lezioni, salvo autorizzazione del Dirigente Scolastico, previa specifica e motivata richiesta dei genitori.
- 19.** I genitori non sono autorizzati ad avere accesso alle aule e ai locali predisposti alle attività educative e didattiche, durante l'orario delle lezioni, salvo che per interventi previsti nella programmazione educativo-didattica. Nei 5 minuti precedenti l'inizio delle lezioni, i genitori possono conferire con i docenti solo in caso di effettiva urgenza e per motivi di comprovata validità. In ogni caso, lasceranno la scuola al segnale di inizio delle lezioni. I docenti sono resi responsabili dell'osservanza di tali disposizioni.
- 20.** La vigilanza degli alunni in orario scolastico si effettua da parte del personale docente che mantiene intatte le sue responsabilità, anche se affiancate da esperti esterni o da genitori degli allievi. In caso di assenza dell'insegnante titolare, la classe sarà sorvegliata in aula dal personale collaboratore scolastico in attesa che venga assegnata a un docente della scuola che è responsabile della vigilanza sugli alunni, fino all'arrivo del supplente. In caso di indisponibilità di docenti, la classe può essere suddivisa in altre classi, a cura del coordinatore o di altri docenti in servizio.
- 21.** Gli insegnanti, in casi particolari e giustificati, possono ricevere gli alunni oltre l'orario di inizio delle lezioni. Per le stesse motivazioni possono consentire l'uscita anticipata. L'obbligo di sorveglianza permane fino a quando l'insegnante non avrà consegnato gli allievi ad altro adulto a ciò responsabile (autista dello scuolabus, genitore o altro familiare conosciuto).
- 22.** Nel caso si renda continuamente necessario l'accesso di taluni alunni ai locali scolastici prima dell'arrivo dei docenti e per brevi periodi, i genitori invieranno alla Direzione dell'Istituto una motivata richiesta di autorizzazione, la quale sarà concessa solo se la Direzione avrà garantita la presenza nel plesso di personale collaboratore scolastico reso responsabile della sorveglianza.
- 23.** Qualora, per motivi legati al trasporto con scuolabus, si rendesse necessario accogliere e/o vigilare alunni per periodi superiori a 5 minuti, sarà compito dell'Amministrazione Comunale garantire la vigilanza con proprio personale o con personale scolastico tramite convenzione con l'Istituzione scolastica.

Art. 34

Norme specifiche per gli insegnanti

Gli insegnanti della 1a ora devono trovarsi nelle rispettive classi cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni. Sono tenuti al rispetto della puntualità in particolare al cambio dell'ora.

Gli insegnanti dell'ultima ora devono accompagnare le classi all'uscita ed esigere che ciò avvenga ordinatamente.

Ogni docente deve esigere il rispetto e l'ordine dagli alunni e deve a ciascuno di essi la massima considerazione ed attenzione. Deve esigere inoltre il saluto da parte dei ragazzi per se stessi e per chiunque entri in classe.

I docenti devono essere di esempio per gli alunni sia nel comportamento sia nel linguaggio.

Non è consentito fumare nell'edificio scolastico.

Durante le lezioni gli insegnanti possono permettere l'uscita degli alunni dall'aula uno alla volta; solo in casi eccezionali si può consentire l'uscita a più di uno.

Gli insegnanti devono esigere che gli spostamenti della classe all'interno dell'Istituto avvenga in silenzio ed in modo ordinato.

L'uso delle aule speciali che interessano varie discipline va programmato anticipatamente secondo un orario settimanale e annotato sull'apposita scheda.

I libri della biblioteca dei docenti e le pubblicazioni varie che vengono prelevati per la consultazione a casa devono essere registrati e riconsegnati di norma entro un mese.

Non è consentito allontanare gli alunni dalla classe.

È da evitare il ricorso alla nota di comportamento estesa a tutta la classe.

Ai docenti è demandato l'incarico di commentare ampiamente in classe il regolamento di Istituto.

Art. 35

Assenze, organizzazione interna

1. Gli alunni delle scuole primarie fruiscono di un intervallo ricreativo non inferiore a dieci minuti a circa metà della mattinata, sotto la sorveglianza dei docenti di classe coadiuvati dai collaboratori scolastici.
2. Gli studenti della scuola secondaria di 1° grado fruiscono di un intervallo non inferiore a 10 minuti, sotto la sorveglianza e la responsabilità dei docenti di turno, individuati per ogni singolo piano e coadiuvati dai collaboratori scolastici.
3. Gli alunni, durante gli intervalli previsti dall'orario scolastico, devono comportarsi in modo da non arrecare danno alle persone e alle cose. È altresì vietato loro correre, gridare, infastidire i compagni, portarsi negli altri piani senza autorizzazione e stare seduti sui davanzali delle finestre.
4. Gli alunni, terminato l'intervallo, devono rientrare in classe, attendere l'insegnante con atteggiamento composto e moderato, seduti nei rispettivi banchi.
5. Durante il cambio degli insegnanti gli alunni debbono attendere in classe in modo composto e non possono né uscire né sostare sulla porta.

6. Durante le ore di lezione non è permesso a nessuno di uscire dalla classe, salvo in casi eccezionali. Gli alunni sono tenuti ad utilizzare il bagno prevalentemente durante gli intervalli.
7. L'alunno che ha ottenuto il permesso di uscire dalla classe, deve rientrarvi nel più breve tempo possibile. L'utilizzo dei bagni deve avvenire nel modo dovuto, evitando in particolare di consumarvi le merende e di farne un luogo di ritrovo e di conversazione.
8. Lo spostamento di banchi e sedie deve avvenire in modo da non disturbare lo svolgimento delle lezioni nelle classi vicine e sottostanti.
9. È consentito l'utilizzo del telefono della scuola solo nei casi di accertata necessità.
10. È proibito utilizzare il telefono cellulare e altri dispositivi elettronici durante lo svolgimento delle attività didattiche e comunque all'interno dell'edificio scolastico.
11. I genitori sono invitati a evitare di mandare i propri figli a scuola con il cellulare e altri dispositivi elettronici. In ogni caso, durante le lezioni il cellulare e altri dispositivi elettronici devono essere spenti; la violazione di tale regola comporta il ritiro temporaneo del telefono cellulare (spento e senza batteria) o di altri dispositivi elettronici da parte del docente e la riconsegna all'alunno al termine della lezione con annotazione sul registro di classe. Il superamento di tre violazioni al divieto comporta il ritiro come sopra e la riconsegna al genitore da parte del responsabile di Plesso.
12. Resta fermo che, anche durante lo svolgimento delle attività didattiche, eventuali esigenze di comunicazione tra gli studenti e le famiglie, dettate da ragioni di particolare urgenza o gravità, potranno sempre essere soddisfatte previa autorizzazione del docente.
13. Il divieto di utilizzare telefoni cellulari durante lo svolgimento di attività d'insegnamento-apprendimento, opera anche nei confronti del personale docente.
14. Sono previste deroghe solo per urgenti problematiche di servizio non altrimenti risolvibili, per i docenti incaricati di compiti organizzativi e di responsabilità del Plesso.
15. In caso di comportamenti particolarmente gravi derivanti dalla violazione al divieto all'uso del telefono cellulare, si rinvia a quanto previsto dal Titolo III del Regolamento d'Istituto.
16. Non è consentito portare a scuola riviste e altro materiale che non abbia alcun rapporto con le attività scolastiche.
17. È proibito fumare in tutti gli ambienti e locali della scuola.
18. Ogni incidente, anche minimo, in palestra o in ogni altro luogo o momento dell'attività didattica, deve essere immediatamente segnalato al professore e, da questi, al Dirigente Scolastico tramite relazione scritta.
19. Tutti gli alunni sono assicurati per eventuali infortuni all'interno dell'Istituto scolastico, durante visite e viaggi d'istruzione, attività ginnico sportive e qualsiasi altra manifestazione esterna promossa ed organizzata dagli organi scolastici. Per tale assicurazione gli alunni sono tenuti a versare il premio assicurativo annuo.
20. La scuola non è responsabile del denaro, dei beni preziosi e di oggetti incustoditi o dimenticati.
21. La presenza alle lezioni è obbligatoria e rappresenta un diritto-dovere dello studente. Chi è costretto ad assentarsi è riammesso alle lezioni con giustificazione scritta dei genitori o di chi ne fa le veci.
22. La riammissione nella scuola dell'infanzia dopo un'assenza pari o superiore a quattro giorni consecutivi deve essere disposta dal medico con certificazione che attesti la guarigione.

Per la scuola primaria e secondaria l'obbligo di certificazione medica permane nei casi previsti dalla Legge regionale 8/2019, ossia "se il certificato è richiesto da misure di profilassi previste a livello internazionale e nazionale per esigenze di sanità pubblica".

È fatto salvo il rispetto di specifiche previsioni normative a fronte di eventuali obblighi di contenimento epidemiologico.

I giorni festivi e prefestivi sono considerati assenza se collocati tra due periodi di assenza, rientrando quindi nel conteggio di cui al primo capoverso.

Le assenze "programmate" dal genitore (vacanze, viaggi, motivi familiari, ecc) devono essere comunicate preventivamente alla Dirigenza Scolastica; prima del rientro a scuola dovrà essere rilasciata un'autocertificazione di un genitore che attesti che l'assenza non era determinata da motivi sanitari.

Al fine di garantire idonee condizioni igienico-sanitarie per gli alunni e per gli operatori, in coerenza con gli obiettivi fondamentali di prevenzione e di educazione alla salute, i genitori sono tenuti ad avvisare gli insegnanti in caso di malattie infettive, pediculosi ecc.; questi a loro volta ne daranno comunicazione alla Dirigenza, che prenderà i provvedimenti adeguati

23. Normalmente le assenze degli alunni della Scuola secondaria di 1° grado saranno giustificate dal docente della prima ora. Sarà compito della scuola informare la famiglia per un'assenza non giustificata nel termine di cinque giorni.
24. In presenza di validi motivi, l'alunno può essere esonerato dalla pratica di attività fisica, previa richiesta scritta dei genitori, accompagnata da certificazione medica. Al termine del periodo di esonero l'alunno viene riammesso alla pratica di attività fisica previa presentazione di certificazione medica di idoneità.

TITOLO V

-ORGANIZZAZIONE DIDATTICA-

Art.36

Criteri generali relativi alla formazione delle classi e all'assegnazione dei docenti

Formazione delle classi e delle sezioni

1. Eterogeneità relativa alla provenienza socio-culturale (classi e sezioni)
2. Eterogeneità relativa ai livelli di apprendimento (classi)
3. Equa distribuzione delle femmine e dei maschi (classi e sezioni)
4. Equa distribuzione di eventuali alunni non ammessi alla classe successiva (classi)
5. Equa distribuzione dei bambini provenienti dalle stesse scuole dell'infanzia o dalle stesse scuole primarie (classi primaria, secondaria di 1° grado)
6. Considerazione delle indicazioni delle educatrici per bambini provenienti dall'asilo nido (sezioni) e degli insegnanti del grado precedente.
7. Per le classi prime della scuola secondaria di 1° grado: esame delle richieste delle famiglie in ordine alle attività opzionali (eventuale sezione ad indirizzo musicale) e alla seconda lingua straniera; abbinamento, da parte del Dirigente Scolastico, alle sezioni A - B - C dei gruppi costituiti con i criteri precedenti.
8. Valutazione delle richieste dei genitori espresse con massimo due nominativi di allievi da inserire nella domanda di iscrizione del/la proprio/a figlio/a. Tali richieste potranno essere accolte solo se adeguate ai criteri di composizione delle classi sopra indicati. Qualora le richieste della famiglia fossero discordanti con i suggerimenti dei docenti della Scuola Primaria, avrebbero priorità i suggerimenti di questi ultimi.

Per l'assegnazione alle classi degli alunni disabili, il Dirigente Scolastico prenderà contatto con le équipes di specialisti, i genitori interessati e con il gruppo di insegnanti che operano nella classe della Scuola dell'Infanzia o della Scuola Primaria, e con il Consiglio di Classe nella Scuola Secondaria di 1° grado.

Per quanto riguarda gli alunni stranieri, quelli che presentano situazioni di disagio, difficoltà, svantaggio e per gli studenti ripetenti, il Dirigente Scolastico prende contatto con il team docente della Scuola Primaria, o con il Consiglio di Classe della Scuola Secondaria di 1° grado.

In caso di eccesso di richieste per una delle lingue straniere comunitarie si procederà alla individuazione degli esclusi utilizzando i seguenti criteri in ordine prioritario:

1. esclusione degli alunni che hanno presentato la domanda oltre i termini stabiliti;
2. esclusione per sorteggio nominativo.

In caso di eccesso di richiesta per l'una o l'altra tipologia si procederà al sorteggio di sottogruppi costituiti in base ai criteri sopraindicati; gli alunni del sottogruppo sorteggiato saranno iscritti alla classe con minor numero di richieste.

Le richieste di spostamento da una sezione all'altra, avanzate dai genitori, verranno prese in considerazione e valutate, in base alla gravità del caso, dal Dirigente solo in presenza di situazioni eccezionali.

Assegnazione dei docenti alle classi e alle sezioni

1. Ricerca di un equilibrio funzionale fra la continuità didattica, le competenze professionali, le dinamiche relazionali e le eventuali richieste dei docenti.
2. Perseguimento di soluzioni che favoriscano la massima espressione della professionalità di ogni docente.
3. Pari opportunità delle classi di usufruire di personale stabile.

Art. 37

Criteri di precedenza nell'accoglimento delle domande di iscrizione

I seguenti criteri di precedenza nell'accoglimento delle domande di iscrizione alle scuole dipendenti dell'Istituto Comprensivo di Ostra, sono applicati in ordine di priorità:

1. residenti nel Comune della scuola richiesta;
2. frequenza in atto di fratelli nella scuola richiesta;
3. domiciliati nel Comune della scuola richiesta;
4. precedente frequenza in altra scuola dell'Istituto da parte di non residenti nei Comuni di Ostra e
 1. Barbara;
5. prossimità della residenza/domicilio alla scuola richiesta;
6. ubicazione della sede di lavoro dei genitori; nei comuni di Ostra e Barbara;
7. considerazione del servizio di trasporto comunale per la scuola richiesta e per quella disponibile.

Per la Scuola dell'Infanzia avranno precedenza i bambini più grandi di età, in sequenza: 5 anni, 4 anni, 3 anni.

Art. 38

Criteri per la formulazione di liste di attesa per l'accoglimento delle domande di iscrizione presso le scuole dell'infanzia

1. Sorteggio per definire l'ordine di inserimento nella lista di attesa di ogni scuola per i bambini che non è stato possibile accogliere in nessuna delle scuole dell'infanzia dell'istituto, dopo aver applicato i criteri di precedenza previsti dall'art. 36.
2. Collocazione in coda alle iscrizioni successive alla data stabilita dall'annuale Circolare Ministeriale, nell'ordine cronologico della loro effettuazione.

Art. 39

Accesso di persone estranee

È vietato l'ingresso di persone "estranee" nei locali della scuola, nonché ogni forma di commercio, di pubblicità e di informazione se non ai fini didattici che non sia esplicitamente autorizzata dagli organi preposti.

Il personale docente e non docente addetto alla sorveglianza è tenuto a far rispettare tale disposizione, ovvero ad informare il dirigente scolastico nel caso si verificano accessi irregolari o anomali.

Coloro che, con l'espressa autorizzazione hanno accesso ai locali della scuola, in orari diversi da quelli di normale servizio, sono responsabili durante la loro presenza, di quanto accade nella struttura scolastica concessagli.

Art. 40

Distribuzione dei materiali di propaganda

Il materiale informativo fornito da Enti locali, ASL, Istituti, Associazioni, Gruppi Sportivi ecc. può essere distribuito solo dopo essere stato visionato dal Dirigente Scolastico, sulla base di una valutazione sul carattere attinente con le finalità educative della scuola. L'ufficio di Segreteria provvede a trasmettere materiali ai docenti per la distribuzione agli alunni.

La distribuzione agli alunni di inviti e avvisi di valore educativo e di materiali informativi deve essere estremamente limitata. A tale scopo deve essere preferito l'uso della bacheca o quello di un manifesto da affiggere nell'atrio della scuola.

E' fatto divieto di distribuzione, entro le pertinenze dell'edificio scolastico, di materiale pubblicitario di qualsiasi natura o, comunque, sprovvisto del preventivo assenso del Dirigente Scolastico.

Gli interventi di esperti o di persone estranee alla scuola potranno aver luogo su autorizzazione del Dirigente scolastico.

Art. 41

Attrezzature didattiche, laboratori palestra, funzionamento biblioteca scolastica

I sussidi didattici e le attrezzature in genere sono a disposizione dell'intero plesso del quale sono in dotazione.

Il Dirigente Scolastico può concedere, previo parere del coordinatore di plesso presso cui il materiale è allocato, in uso a plessi diversi, su specifica richiesta, i materiali suddetti; in tali casi i richiedenti debbono assicurare la buona conservazione e la restituzione di quanto ricevuto in uso. Per le lezioni di educazione motoria e sportiva è indispensabile un corredo adatto a tale attività con obbligo di scarpette riservate all'uso e un cambio completo.

In palestra e negli spogliatoi gli alunni sono tenuti, in modo particolare, alla correttezza dei comportamenti e al rispetto reciproco.

La presenza alle lezioni pratiche di Educazione Motoria e Sportiva è obbligatoria, anche in caso di esonero.

Gli insegnanti e gli alunni sono responsabili del funzionamento e della conservazione del materiale didattico in dotazione alla classe.

I docenti che usano aule speciali, laboratori, palestra sono tenuti a segnalare tempestivamente al Dirigente scolastico guasti, danni o eventuali smarrimenti di materiale e a compilare, al termine di ogni anno scolastico, un elenco degli interventi ritenuti indispensabili.

L'uso dei materiali e sussidi didattici è consentito ad ogni docente e ad ogni classe secondo orari e turni stabiliti.

Il prelievo di libri, materiali e sussidi didattici va annotato e sottoscritto su un apposito registro. Il consegnatario è responsabile dell'oggetto fino alla restituzione.

Docenti ed alunni devono aver cura dei materiali didattici, devono usarli in modo corretto e restituirli segnalando all'incaricato responsabile eventuali guasti. Il materiale inventariabile esistente nei plessi/scuole viene dato in consegna per la durata dell'anno scolastico con apposito incarico al coordinatore di plesso in qualità di subconsegnatario.

Gli alunni potranno fare uso dell'apparecchio telefonico della scuola solo per casi di necessità e non per futili dimenticanze.

L'uso della fotocopiatrice è consentito per esigenze didattiche e nei limiti di volta in volta stabiliti. È consentito riprendere con macchine fotografiche e/o telecamere momenti di attività scolastica per uso didattico previa autorizzazione delle famiglie.

Art. 42

Criteri per la concessione di locali scolastici e per le prestazioni del personale scolastico per conto terzi

1. L'uso dei locali e dei beni concessi deve essere compatibile con le finalità formative ed educative dell'Istituto e in orari non coincidenti con le attività didattiche
2. La concessione deve essere regolata da apposita convenzione fra il Dirigente Scolastico e il concessionario.
3. La convenzione deve prevedere l'assunzione da parte dell'utilizzatore di tutte le responsabilità e delle spese connesse all'uso.
4. I compiti relativi all'apertura, alla chiusura e alla pulizia dei locali concessi potranno essere attribuiti ai collaboratori scolastici ai quali verrà riconosciuto un compenso forfetario se le suddette prestazioni vengono effettuate in orario di servizio, ovvero un compenso secondo le previsioni tabellari qualora vengano svolte oltre l'orario di servizio.
5. La convenzione deve prevedere l'obbligo, per il concessionario, della stipulazione di una polizza per la responsabilità civile con un istituto assicurativo.
6. Prima della consegna dei locali e dei beni è fatto constatare da apposito verbale lo stato degli stessi.
7. Per la concessione dei locali e delle attrezzature il Dirigente Scolastico può richiedere al concessionario un contributo a favore dell'Istituto Comprensivo.

8. Dai criteri precedenti sono escluse le concessioni dei locali scolastici di breve durata per riunioni, assemblee, incontri promossi da rappresentanti dei genitori nei diversi organi collegiali; a tale tipologia si applica quanto previsto dall'art. 15 del D. Lgs. n. 297/94.

Sono altresì escluse le concessioni a favore dell'Ente Locale proprietario degli edifici.

Art. 43

Programmazione ed attuazione di visite e viaggi d'istruzione

Le visite guidate e i viaggi d'istruzione si svolgono ai sensi dell'art. 10 – comma 3 – del D. Lgs. n. 297/94 e successive integrazioni, preferibilmente sulla base di un programma annuale, inserito nel PTOF.

Il Consiglio di Istituto con l'adozione del PTOF autorizza le uscite e le visite guidate a piedi o con scuolabus, effettuate nell'orario scolastico, o oltre l'orario scolastico secondo la programmazione dei docenti.

Le visite guidate e i viaggi d'istruzione, proposti dai Consigli di classe, interclasse e intersezione, valutati dal Collegio dei docenti per le finalità didattico-educative, si considerano autorizzati dal Consiglio di Istituto con l'approvazione del Piano dell'Offerta Formativa e del piano delle visite e viaggi d'istruzione.

Le visite guidate e i viaggi d'istruzione non preventivamente deliberati dal Consiglio di Istituto possono essere autorizzati dal Dirigente Scolastico. Ogni cura dovrà essere posta nell'organizzazione e nello svolgimento affinché sia garantita la sicurezza e l'incolumità dei partecipanti. In ogni caso dovrà essere garantita la presenza di almeno due docenti accompagnatori per le visite e i viaggi d'istruzione effettuati al di fuori del territorio comunale.

Considerato che con il D.P.R. 275/1999 si è configurata la completa autonomia delle istituzioni scolastiche anche in tale settore, la previgente normativa in materia (a titolo esemplificativo si citano: C.M. n. 291 del 14-10-1992; D.lgs n.111 del 17-03-1995; C.M. n. 623 del 02-10-1996; C.M. n. 181 del 17-03-1997; D.P.C.M. n. 349 del 23-07-1999) costituisce opportuno riferimento per orientamenti e suggerimenti operativi, ma non riveste più carattere prescrittivo.

Art. 44

Criteri e limiti per avvalersi dell'opera di esperti esterni

1. Al fine di garantire l'arricchimento dell'Offerta Formativa, la realizzazione di specifici programmi di ricerca e di sperimentazione, nonché l'attività di consulenza l'Istituto Scolastico si può avvalere di esperti esterni, nel caso in cui non siano presenti tra il personale in servizio le competenze richieste.

2. L'individuazione dell'esperto avviene tenendo conto dei seguenti fattori:

a) selezione pubblica;

b) competenza specifica documentata (curriculum vitae) ed in possesso di pregressa esperienza nel settore oggetto dell'incarico, vagliata da Commissione appositamente costituita;

c) costo orario della prestazione non dovrà eccedere la somma di €41,32, oneri a carico amministrazione esclusi, e di € 51,65 per i docenti universitari, oneri a carico amministrazione esclusi, nel caso di esperti per particolari attività di non insegnamento (consulenza, formazione, progettazione, ecc.). Il compenso si intende comprensivo di tutte le spese che il prestatore effettua per l'espletamento dell'incarico;

d) ricorso ad associazioni, organizzazioni enti dotati di capacità negoziale e di rappresentanza legale e/o ad esperti che intervengono a titolo individuale.

3. Il conferimento degli incarichi deve risultare da apposita determina di competenza del Dirigente Scolastico.

4. Si può prescindere dalla procedura di cui al punto 2, lettere a) e b), nei seguenti casi: per prestazioni che possono essere svolte da un unico prestatore idoneo sul mercato; qualora l'attribuzione dell'incarico riguardi eminenti studiosi italiani e stranieri, noti per i riconoscimenti scientifici o professionali conseguiti a livello nazionale o internazionale nelle attività oggetto dell'incarico. Della sussistenza delle condizioni che legittimano il mancato ricorso alla procedura di cui sopra deve essere dato atto nel provvedimento di conferimento dell'incarico.

Art. 45

Divieto assoluto di fumo

Al fine di tutelare idonee condizioni igienico-sanitarie per gli alunni e per gli operatori e in coerenza con obiettivi fondamentali di prevenzione e di educazione alla salute, è fatto divieto assoluto di fumo nei locali degli edifici scolastici. (L. n. 584 del 11.11.1975 e L.n.3 del 16.1.2003).

Art. 46

Evacuazione

E' predisposto un piano di evacuazione degli alunni e del personale in caso di incendio e calamità naturali; tale piano dovrà essere provato di norma due volte all'anno in simulazioni. Di tali simulazioni sarà redatto un apposito verbale.

In base al D.LGS 81/08 nella scuola sono costituite squadre di primo soccorso e antincendio. Per queste squadre è previsto un corso di formazione obbligatorio.

INDICE

TITOLO I

-NORME COMUNI-

Art. 1 Normativa di riferimento	2
Art. 2 Funzioni e finalità del regolamento	2
Art. 3 Ruolo delle diverse componenti	2
Art. 4 Patto formativo	3
Art. 5 Approvazioni e modifiche al regolamento	3
Art. 6 Rapporti tra le componenti	4
Art. 7 Diritti degli studenti	4
Art. 8 Sottoscrizione delle norme da parte delle Famiglie, Studenti e Personale	4

TITOLO II

-ORGANI COLLEGIALI-

Art. 9 Istituzione degli Organi Collegiali	5
Art. 10 Convocazione degli Organi Collegiali	5
Art. 11 Consiglio d'Istituto	6
Art. 12 Prima convocazione del Consiglio d'Istituto	7
Art. 13 Elezione del Presidente e del Vicepresidente del Consiglio d'Istituto	7
Art. 14 Diritti dei componenti del Collegio	7
Art. 15 Attribuzione del Presidente e del Vicepresidente	7
Art. 16 Processo verbale e pubblicità degli atti	8
Art. 17 Composizione e competenze della Giunta Esecutiva e modalità delle sedute	8
Art. 18 Convocazione e coordinamento dei Consigli di classe, interclasse e intersezione	9
Art. 19 Consultazione di altri organi della scuola	9
Art. 20 Costituzione delle Commissioni	9
Art. 21 Relazione annuale	9
Art. 22 Collegio dei docenti	10
Art. 23 Assemblee ed altri incontri con i genitori	10
Art. 24 Comitato dei genitori	11
Art. 25 Organo di garanzia	11
Art. 26 Funzionamento degli Organi collegiali a distanza	11

TITOLO III

-REGOLE RIGUARDANTI LA DISCIPLINA Scuola secondaria di 1° grado-

Art. 27 Principi generali e riferimenti normativi	13
Art. 28 Norme specifiche relative all'uso dei cellulari ed altri dispositivi	14
Art. 29 I diritti degli studenti	15
Art. 30 I doveri degli studenti	16
Art. 31 Regolamento di disciplina della Scuola secondaria di 1° grado	17
Art. 32 Patto educativo di Corresponsabilità	20
Scuola dell'Infanzia	20
Scuola primaria e Secondaria di 1° grado	26

TITOLO IV

-INGRESSO/USCITA E PERMANENZA DEGLI ALUNNI NEI PLESSI-

Art. 33 Gestione dell'ingresso/uscita dai plessi, spostamenti interni, vigilanza	30
Art. 34 Norme specifiche per gli insegnanti	34
Art. 35 Assenze, organizzazione interna	35

TITOLO V

-ORGANIZZAZIONE DIDATTICA-

Art. 36 Gestione dell'ingresso/uscita dai plessi, spostamenti interni, vigilanza	37
Art. 37 Criteri di precedenza nell'accoglimento delle domande di iscrizione	38
Art. 38 Criteri per la formulazione di liste di attesa per l'accoglimento delle domande di iscrizione presso le scuole dell'infanzia	38
Art. 39 Accesso di persone estranee	39
Art. 40 Distribuzione dei materiali di propaganda	39
Art. 41 Attrezzature didattiche, laboratori palestra, funzionamento biblioteca scolastica	39
Art. 42 Criteri per la concessione di locali scolastici e per le prestazioni del personale scolastico per conto terzi	40
Art. 43 Programmazione ed attuazione di visite e viaggi d'istruzione	41
Art. 44 Criteri e limiti per avvalersi dell'opera di esperti esterni	41
Art. 45 Divieto assoluto di fumo	42
Art. 46 Evacuazione	42